

Prot. n°45/25/CNTP

Roma, 15 Gennaio 2025

Al Signor Vice Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
*D.ssa Lina DI DOMENICO*  
**ROMA**

Al Signor Provveditore Regionale  
di Lazio, Abruzzo e Molise  
*Dr. Giacinto SICILIANO*  
**ROMA**

E, per Conoscenza

Al Signor Direttore Generale  
del Personale del D.A.P.  
*Dr. Massimo PARISI*  
**ROMA**

Al Signor Vice Direttore Generale  
del Personale del D.A.P.  
*Dir. Sup. Augusto ZACCARIELLO*  
**ROMA**

Al Signor Direttore dell'Ufficio IV  
C/O D.G.P. - D.A.P.  
*D.ssa Ida DEL GROSSO*  
**ROMA**

Al Signor Direttore della Divisione II  
C/O D.G.P. - D.A.P.  
*D.ssa Barbara OMENETTI*  
**ROMA**

Al Signor Direttore dell'Ufficio V  
C/O P.R.A.P. - L.A.M.  
*Gen. B. Pasquale MIGLIACCIO*  
**ROMA**

Al Presidente USPP  
*Dr. Giuseppe MORETTI*  
**ROMA**

Al Segretario Regionale USPP Lazio  
*Dr. Giovanni PASSARO*  
**ROMA**

**OGGETTO: N.T.C. Roma - gravissima carenza di personale - richiesta interventi URGENTISSIMI.-**

Signor Vice Capo del Dipartimento,  
Signor Provveditore,

Questo Coordinamento dell'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP), con riferimento a quanto in oggetto indicato, ritiene non più rinviabile un **intervento anche di natura straordinaria** che possa portare ristoro al personale di Polizia Penitenziaria del N.T.C. Roma consentendo tra l'altro **di poter operare finalmente in maniera sicura e funzionale al mandato istituzionale.**

Partendo dalla pianta organica individuata dal Dipartimento (208 unità), che in ragione del carico di lavoro (circa 3.500 detenuti escludendo coloro in misura diversa da quella in carcere) riteniamo largamente insufficiente se raffrontata a quella di altri grandi Nuclei (es. Napoli e Milano) ad oggi risulterebbero effettivi al reparto 132 unità ma operativi con qualche distinguo (benefici di Legge - limitazioni al servizio disposte dal medico incaricato) **112 unità**.

Tale organico ad avviso di chi scrive ma anche del personale stesso, risulta assolutamente inadeguato ad assicurare la totalità delle esigenze proprie del Nucleo, gravate tra l'altro dall'assicurazione di compiti non previsti quali ad esempio **il servizio arrestati dal Tribunale di Roma, servizio di autista a Funzionari vari ed il giro cifrato di competenza dell'Ufficio V che legge per conoscenza**.

Ne consegue quindi che spesso e volentieri talune attività vengono soppresse (in maggioranza visite ex art. 11 O.P.) oppure il personale è costretto ad operare con livelli di sicurezza inaccettabili poiché le esigue risorse non consentono al Comandante del Nucleo di predisporre le scorte secondo le disposizioni emanate dal Modello Operativo.

Ciò, tra l'altro determina che il lavoro straordinario al Nucleo sia ormai diventato strutturale poiché stante la situazione il reimpiego del personale per lo svolgimento dei numerosi servizi risulta essere ormai un dato imminente.

Si deve altresì segnalare che nel tempo il personale posto in mobilità oppure collocato in quiescenza (per l'anno 2025 andranno via per pensionamento 10 unità) non è stato mai adeguatamente rimpiazzato sembrerebbe a causa di logiche amministrative sicuramente non condivisibili.

Ad oggi il Reparto al contrario di quanto previsto dal Modello Operativo, oltre che dal lavoro straordinario, non può prescindere dal personale degli II.PP. romani per l'esecuzione delle attività, a partire da quelle di Piantonamento, **come detto per scelte incomprensibili prese nel tempo**.

Si ritiene pertanto, con il fine di evitare che la situazione degeneri ulteriormente, che le SS.LL. ognuno per la propria parte di competenza, si attivi affinché si ponga fine ad una situazione che piaccia o no, coinvolge tutti partendo dalle Direzioni che richiedono le traduzioni.

Il N.T.C. Roma insiste su un'area, quella metropolitana di Roma quantomeno complessa tanto per il numero di attività quanto per il numero di sedi.

Basti pensare per mero esempio che ove vi siano in contemporanea richieste di traduzioni dal Tribunale di Roma, dal Tribunale di Sorveglianza di Roma e dal Tribunale per i Minori di Roma, stante la dislocazione degli Uffici il Nucleo sarebbe costretto ad organizzare tre scorte diverse.

In conclusione, al Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, si chiede previa analisi dei carichi di lavoro, di rivedere la pianta organica del NTC Roma che anche in ragione dei vari circuiti penitenziaria esistenti sull'area dovrebbe essere maggiore di 208 unità.

Al Signor Provveditore, con riferimento all'interpello emanato in data 10 ottobre 2024, si chiede di aumentare il contingente da assegnare oggi individuato in 23 unità **a 50 unità, tenuto conto dell'informazione preventiva fornita alle OO.SS. per l'incontro del 15/01/2025 ove codesta A.D. da atto delle criticità in relazione alle attività di traduzione e di piantonamento che insistono sull'area metropolitana di Roma**.

Per quanto sopra richiesto, si resta in attesa di urgente riscontro.

Distinti saluti.-

IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO

*Consigliere Nazionale USPP*

Umberto DI STEFANO

